

Marzano, pienone all'ateneo Un autogol il rifiuto di Bitonci

Gender, 500 al Bo per la filosofa: «L'uguaglianza un diritto di tutti»

PADOVA Il pensiero, uscendo dal portone del Bo, è venuto a molti. Chissà se, qualora il sindaco Massimo Bitonci non avesse negato l'utilizzo della Sala Paladin e l'iniziativa si fosse svolta in Comune, sarebbe venuta tanta gente. La controprova non esiste. Fatto sta però che, ieri mattina all'Università, per ascoltare la scrittrice Michela Marzano e per assistere alla presentazione del suo libro «Papà, mamma e gender» (Utet), sono accorse più di 500 persone.

tonci, la scrittrice ha sorriso: «Quando mi hanno informati di questo diniego, sono caduta dalle nuvole. Perché l'intento del mio libro è soltanto quello di provare a fare un po' di chiarezza su un tema difficile, complesso, dibattuto e che, prima di essere discusso e magari contestato, andrebbe forse un attimo studiato, conosciuto e compreso».

Ad ascoltare Marzano, c'erano molti studenti universitari, persone giovani e meno giovani e pure qualche papà e mam-

Il rettore dell'ateneo Rosario Rizzato, dopo che il primo cittadino si era appunto opposto alla concessione di uno spazio comunale per la docente di Filosofia morale e politica all'Università di Parigi V nonché deputata del Pd, aveva messo a disposizione l'Aula Nievo. Ma, ben prima che la scrittrice romana arrivasse al Bo, accompagnata dall'onorevole pd Alessandro Zan e dalla professores-sa Annalisa Oboe, prorettore alle Relazioni culturali, sociali e di genere, ci si è resi conto che, per ospitare la grande folla in attesa nel Cortile Antico, sarebbe servito un locale più ampio. E, allora, è stata prima aperta la più grande Aula Guel-la e poi altre quattro aule poco distanti sono state collegate in video-conferenza.

ma con i loro bimbi: «La teoria del gender non esiste – ha scandito la filosofa – Esiste invece il diritto di tutti all'uguaglianza, nel rispetto delle differenze. Perché le cose, specie quando si parla di affettuosità e sessualità, non si scelgono. Ma semplicemente accadono. In realtà – si è poi scaldata la deputata pd – il problema è che tanta gente continua a pensare che ci sia una superiorità dell'eterosessualità sull'omosessualità, relegando quindi gli omosessuali a cittadini di serie B». «Ancora una volta – osserva il consigliere comunale del Pd Enrico Beda – il desiderio di sapere e di confrontarsi ha avuto la meglio sull'ottusità di Bitonci e dei suoi, sempre meno numerosi, cortigiani».

All'ingresso per Marzano un caloroso applauso: «Grazie per questa splendida accoglienza. E, sin da subito, vi chiedo scusa se oggi (ieri, *ndr*) sarò un po' meno brillante del solito - ha premesso, con la voce rotta dall'emozione, riferendosi agli attacchi terroristici in Francia - Come forse saprete, lavoro e vivo a Parigi, mio marito Jacques è parigino e adesso è lì a Parigi. E una buona parte del mio cuore è lì con lui». Poi, in merito alla sala negatale dal sindaco Bi-

Davide D'Attino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto

- Più di 500 persone, dopo la sala comunale negata dal sindaco Massimo Bitonci, sono accorse ieri mattina al Bo per ascoltare la scrittrice Michela Marzano, docente di morale e politica alla Sorbona, università di Parigi, e per assistere alla presentazione del suo libro «Papà, mamma e gender» (Utet).

- L'iniziativa si è svolta in Aula Guella, collegata in video-conferenza con altre quattro aule. Molta gente non è riuscita ad entrare.

**Pienone**

Per ospitare
tutti quelli che
volevano
ascoltare
Michela
Marzano sono
servite cinque
aula

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.